

Alle Società  
Trentine affiliate

Spett. F.I.Te.T.  
Uff. Segreteria  
Roma

(invio tramite e.mail)

30 maggio Assemblea delle Società Trentine, presenti:

Circ.TT.Cles (Panizza Enrico)

USD.Castelnuovo (Lorenzin Maurizio)

ASD.Olimpia Arco TT (Bigaran Gianfranco)

Oltre altri tesserati in rappresentanza delle Società, ma senza delega.

Ancor prima di iniziare la seduta prende la parola il consigliere ALDRIGHETTI LUCA che comunica le dimissioni da componente il Comitato.

Non solo ma anche MOISEEV MAXIM e CAPSONI DAVIDE seguono nelle dimissioni lo stesso consigliere.

Il comunicato (allegato) precisa che sono dimissioni POLITICHE!! (riferimento al ricorso della USD.Villazzano accettato dalla Corte Sportiva d'Appello che coinvolge tutti e tre i consiglieri).

Continua nell'elencare alcuni episodi comunicati in ritardo quali serie C.femminile e invio classifiche di un torneo.

Per la contabilità il rendiconto finale viene rivisto e corretto dall'Amministrazione Federale dopo aver esaminato i documenti mensilmente inviati.

Come mai nei tre anni di mandato, anzi cinque (dopo le dimissioni per malattia di Velia) i Consiglieri non si sono preoccupati di chiedere qualcosa.

In più ogni Consigliere aveva e ha doveri ben precisi:

LUCA ALDRIGHETTI, responsabile dei Campionati Individuali

DAVIDE CAPSONI, responsabile dei Campionati a squadre

MAXIM MOISEEV, responsabile del Programma Giovani che ha abbandonato.

E' sufficiente disporre i tavoli in palestra e poi scomparire ?

E' sufficiente controllare i referti e non preoccuparsi d'altro?

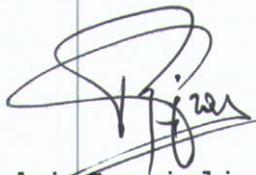
Penso di essere stato l'unico (dico unico) a essere sempre in palestra ad ogni torneo (dall'inizio alla fine); a tutti i concentramenti; a tutti gli stage giovanili, senza imporre ad altri consiglieri alcun aiuto.

Forse dovevo precisare ad ognuno che il loro dovere era più vasto, quale provvedere all'invio dei risultati, quale preparare la formazione dei gironi dei campionati a squadre, ecc. ecc.

Non mi dilungo: tutto questo perché il ricorso ha toccato l'amor proprio dei singoli consiglieri dimissionari.

Un cordiale saluto e un augurio per il proseguo dell'attività futura.

Romano



**Allegato: comunicazione dei Consiglieri dimissionari.**

30 MAGGIO 2015.

COMUNICAZIONE FORMALE ALL'ASSEMBLEA DELLE SOCIETA' DELLA FITET  
TRENTINA DI DATA 30 MAGGIO 2015.

Egregio Presidente,  
gentili colleghi, amici tutti,

Ci troviamo oggi a commentare un evento forse unico nella storia del nostro sport provinciale. I consiglieri Luca Aldrighetti, Davide Capsoni e Maxim Moiseev rassegnano infatti le dimissioni contestualmente, facendo decadere il Comitato trentino, ai sensi delle disposizioni federali. Un evento così grave va opportunamente spiegato a questo consesso. Premettiamo che le nostre dimissioni hanno valenza politica di sfiducia nei confronti del Presidente. I fatti.

In data 21 febbraio 2015 veniva disputato l'incontro di serie D2 fra Lavis e Villazzano. L'incontro terminava con il punteggio di 5-3 a favore del Villazzano. All'incontro partecipava per il Villazzano l'atleta Facchini Stefano che, nel girone di andata non aveva disputato alcun incontro, nella stessa serie, o in serie inferiore, come invece previsto da regolamento provinciale. Aveva peraltro disputato un incontro nella serie Veterani.

Il Consigliere Davide Capsoni inviava in data 9 marzo una nota al GS trentino, allegando il referto dell'incontro e rilevando l'anomalia.

Il GS sanzionava come da regolamento la società di Villazzano, facendo perdere l'incontro e comminando un punto di penalità.

Il Presidente rilevava in Comitato che il Consigliere delegato avrebbe dovuto avvertirlo dell'invio al GS e che non ne sapeva nulla. Davide ravvisava invece di averlo avvisato telefonicamente. Finora è sempre stata prassi che il Presidente inviasse i referti al Giudice sportivo, non sempre avvisando i consiglieri.

Di qui ha origine:

1. un primo ricorso al Giudice sportivo di appello nazionale da parte della società di Villazzano,
2. una prima decisione di rinvio al Giudice trentino per la mancata integrazione del contraddittorio,
3. una nuova decisione del Giudice trentino che confermava la decisione precedente,
4. un nuovo ricorso della società di Villazzano alla Corte d'appello nazionale
5. la definitiva decisione della Corte d'appello nazionale che sanciva l'acquisizione del risultato conseguito sul campo dal Villazzano per 5-3, motivando che la nota del consigliere Capsoni è un'istanza di parte ed in quanto tale doveva essere inviata al GS trentino entro tre giorni dalla data dell'incontro, come da regolamento nazionale.

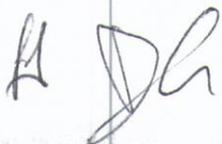
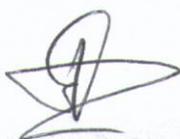
Quindi la Corte di Appello non decideva nel merito, ma sostanzialmente statuiva che il Comitato non ha rispettato la procedura nazionale.

In altri termini ha stabilito che le procedure, da anni utilizzate dal Comitato per l'invio dei referti al Giudice sportivo non sono valide in quanto contrastanti con la norma nazionale.

Il risultato è che la squadra di Cles retrocederà al posto del Villazzano, che, comunque, non ha rispettato nel merito quanto previsto dal regolamento trentino.

Ora non vogliamo entrare nel merito di argomentazioni giuridiche che esulano da questo contesto. Ci preme invece rilevare la particolare responsabilità politica che, nella vicenda, assume il Presidente del Comitato trentino.

Riteniamo infatti che il Presidente abbia una primaria responsabilità di coerenza delle proprie scelte e del proprio agire in relazione alle decisioni assunte in Comitato, soprattutto in quanto Presidente.



Stampa illeggibile

E' lui in prima persona che deve dare l'esempio nel seguire le regole. Il Presidente non può decidere in Comitato le regole, sia di merito che di procedura, e poi permettere che la società da lui diretta da decenni faccia un ricorso nel quale si ravvisa che le norme provinciali, da lui promosse ed approvate, sono contrarie rispetto a quelle nazionali. Il Comitato è stato eletto dall'assemblea delle società per decidere le regole di svolgimento dei campionati in autonomia rispetto al contesto nazionale, in riferimento alle specifiche esigenze del contesto trentino. Non si può pensare che le regole, decise insieme in Comitato e comunque da sempre applicate, valgano solo per gli altri, ma quando toccano interessi della propria società, allora in tale occasione contrastino con le norme nazionali. Ciò perchè non si fa il bene del movimento pongistico locale: è chiaro che il seguire le procedure nazionali imbriglia l'attività secondo modalità e termini di esecuzione difficilmente compatibili con la nostra attività che, come noto, è sostanzialmente di volontariato. Ora ci troviamo di fronte ad una decisione nazionale che obbliga il Giudice sportivo ad omologare tutti i referti, con conseguenti maggiori spese per il Comitato, a fronte di questa attività. Il termine di tre giorni per l'invio dei referti, statuito dal regolamento nazionale e richiamato nella decisione del Giudice nazionale, obbligherà le società ospitanti all'invio dei referti degli incontri non più entro il giovedì, come previsto dal nostro regolamento, bensì entro la domenica sera, pena la perdita dell'incontro a tavolino.

Il Presidente si difenderà dicendo che un conto sono le decisioni in quanto rappresentante del Comitato, altre le decisioni della società, prese autonomamente dalla stessa.

Su questo nemmeno ci sarebbe da argomentare. Romano Piras infatti da quarant'anni ha la responsabilità della società di Villazzano ed aveva ogni autorità, se non giuridica, perlomeno morale, per imporre la decisione del Comitato ed impedire il ricorso.

Non è questo l'unico motivo di dimissioni.

Nel corso dell'anno agonistico ultimo si sono verificati alcuni episodi che hanno creato difficoltà e scontento nei confronti delle società.

Ci riferiamo alla vicenda relativa al mancato avviso della giornata di serie C femminile ad Arco, da ultimo il mancato invio dei risultati del torneo assoluto a Roma, con la conseguenza che il mancato aggiornamento delle classifiche ha prodotto un danno agli atleti che hanno partecipato ai campionati italiani giovanili.

Riteniamo inoltre che il Presidente debba spiegare a questo consesso come mai, come da lui riferito in Comitato, abbia deciso di trasferire momentaneamente alcuni tavoli di Asis dalla palestra alla Vela alla palestra della società di Villazzano.

Da ultimo si apprende che il Presidente avrebbe già inviato il conto consuntivo dell'anno scorso alla federazione nazionale, che lo ha già approvato in data 9 maggio, senza che lo stesso sia stato formalmente approvato in Comitato.

Noi non abbiamo la minima idea di quanti soldi siano entrati, di quanto sia stato speso, di come sia stato speso.

Il Presidente ha l'obbligo di riferire e documentare per filo e per segno tutta l'attività svolta, non solo nei nostri confronti, ma anche verso questo consesso.

Queste sono le ragioni che ci hanno portato a questa grave decisione.

Nemmeno vogliamo peraltro essere additati come irresponsabili: ci impegnamo a ricandidare, con un'altra guida, per completare il periodo di mandato residuo, fino alla scadenza del quadriennio olimpico, il prossimo anno.

Con i migliori saluti.

I CONSIGLIERI

